

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cure di prossimità a rischio?

In un articolo pubblicato di recente sul Corriere del Ticino a firma Filippo Martinoli (v. allegato), si denunciava il rischio che, con il ridimensionamento in atto da qualche anno dell'Ospedale di Faido, gli abitanti della Leventina e i numerosi turisti che frequentano la valle specie nei mesi estivi non possano più disporre di adeguate prestazioni sanitarie.

Con la presente interrogazione, chiediamo perciò al Consiglio di Stato:

1. Quali garanzie vi sono che ciò non succeda?
2. Ritiene possibile che anche a Faido si realizzi ciò che è stato possibile ad Acquarossa, ovvero un polo sanitario nel quale convergano cure ambulatorie e stazionarie, acute e di minor intensità? Se sì, a quali condizioni?
3. Corrisponde al vero che il primario in attività fino a poco tempo fa - il cui rapporto d'impiego era già stato incomprensibilmente ridotto a un insignificante 50%, motivo che l'ha indotto a rassegnare le dimissioni - non verrà sostituito?
4. Considerato che il reparto di riabilitazione è comunque stato potenziato, non si ritiene opportuno nominare un responsabile medico dell'intera struttura?

Franco Celio
Gina La Mantia